Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Mercoledì 16 Giugno** — **Numero 140**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi **le avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 17 giugno 1897, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 187 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 253,874 88 e le diminuzioni di stanziamento, per somma uguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1896-97, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA *di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1896-97.*

Maggiori assegnazioni.

Cap. 2.	Personale e lavoro straordinario dell'amministrazione centrale e provinciale . . . . . L.	60,000 »
» 10.	Spesa di mobili, stampe, cancelleria e illuminazione pel servizio dei risparmi . . . . . . »	30,000 »
» 11.	Ministero - Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali . .	5,000 »
» 13.	Spese per gli stampati, moduli, registri, ecc., degli uffici postali e telegrafici per la stampa delle istruzioni, della relazione statistica e del bollettino ufficiale . . »	50,000 »
» 20.	Spese d'ufficio nell'amministrazione provinciale . . . . . »	50,000 »
» 22.	Indennità per tramutamenti, missioni, visite di ispezione ed altre indennità diverse . . . »	20,000

Cap. 27. Tasse da pagarsi all'amministrazione delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio e per il trasporto della valigia delle Indie, e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale	L.	3,500 »
» 30. Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	»	20,000 »
» 40. Assegni di disponibilità	»	5,374 88
	L.	253,874 88

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. 1. — Personale di ruolo dell'amministrazione centrale e provinciale	L.	33,174 88
» 3. — Ministero - Lavori straordinari del personale addetto al servizio dei risparmi	»	10,000 »
» 4. — Personale degli uffici postali di 2ª classe	»	20,000 »
» 6. — Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti subalterni nelle direzioni postali e negli uffici di 1ª classe, fuori ruolo	»	30,000 »
» 7. — Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste	»	10,000 »
» 8. — Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero	»	5,000 »
» 18. — Spese di pigione per gli uffici delle poste e dei telegrafi	»	15,000 »
» 19. — Indennità per spese inerenti al servizio	»	40,000 »
» 24. — Retribuzioni ordinarie e straordinarie ai procacci ed alle Società di ferrovie o tramvie pel servizio del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	»	18,000 »
» 29. — Retribuzioni per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizi per conto dello Stato	»	34,000 »
» 32 — Spese di esercizio e manutenzione degli uffici, degli apparati delle pile e delle linee telegrafiche. — Acquisto, trasporto di materiale e dazio.		37,000 »
» 35. — Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi		1,700 »
	L.	253,874 88

Visto, *Il Ministro del Tesoro*
L. Luzzatti.

Il Numero 191 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 27,185 96 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 169 *bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 48 - Annualità e prestazioni diverse - dello stato di previsione della spesa 1894-95 » del conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero 192 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 51 75 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 30 *ter* « Eccedenza d' impegni verificatasi al capitolo n. 15 - Assegni al personale dei consolati - dello stato di previsione della spesa per l' esercizio 1894-95 » del conto consuntivo della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare como legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero 194 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 708 10 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 57-*bis* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 3 - Dispacci telegrafici - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1894-95 » del conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 9738 12 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 57-*ter* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 16 - Corpo e servizio sanitario - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1894-95 » del conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 195 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 344,698 14, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 38: « Pensioni del Ministero del Tesoro » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 222,321 16, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 39: « Pensioni del Ministero delle finanze » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 62,160 29, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 41: « Pensioni del Ministero dei lavori pubblici » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 279,001 42, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 45: « Pensioni del Ministero delle poste e dei telegrafi » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 526,210 16, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 46: « Pensioni del Ministero della guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 398,893 59, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 47: « Pensioni del Ministero della marina » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 73,560 41, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 50: « Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 22 e 23 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 51,480 20, verificatasi sull' assegnazione del capitolo n. 139 : « Spese pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro, e d'argento e di eroso misto di conio italiano » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Il Numero 196 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 21,177 40 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 1 « Personale di ruolo del Ministero, delle Intendenze di Finanza e dell'Amministrazione esterna del catasto » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1895-96.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,214 51 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 11 « Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici tecnici » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 13,771 37 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 17 « Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in

missione » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 24,018 95 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 18 « Indennità di tramutamento agl'impiegati ed al personale di basso servizio » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-1896.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 61,715 68 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 23 « Spese di stampa » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,069 23 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 49-*f* «Spese d'ufficio ed altre spese di materiale pel servizio amministrativo, tecnico e telegrafico (Canali Cavour) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,531 23 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 51 «Spese di amministrazione (Asse ecclesiastico) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 18,777 49 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 79 « Costruzione, riparazione, manutenzione dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 9,627 35 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 100 « Fitto di locali (dogane) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-1896.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 83 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 103 « Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,561.67 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 112 « Mercedi per la verifica e pel collaudo e spese per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 955,43 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 142 « Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,702,23 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 146 « Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96.

Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 5,855 73 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 153 « Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96.

Art. 15.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 5,431 60 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 154 « Acquisti eventuali di stabili (demanio) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero **197** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 28,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 7 « Indennità di supplenza e di missione » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio 1895-96.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 108 35 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 13 « Casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio 1895-96.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,626 89 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 17 « Pigioni (Magistrature giudiziarie) » dello stato di pre-

visione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 198 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 49,413 10, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 2 « Ministero - Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 992 51, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8 « Spese di stampa » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 18,502 45, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 11 « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 44,019 10, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 15 « Indennità locali al personale diplomatico e consolare all'estero - indennità di primo stabilimento e viaggi; viaggi in corriere e missioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 11,183 14, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 22 « Sussidi e rimpatri di nazionali indigenti e spese di ospedale ed altre eventuali all'estero » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 8,777 42, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 23 « Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 194,146 88, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 25 « Scuole all'estero » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Prefetto di Torino per lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Scalenghe, per rifiuto al disimpegno delle attribuzioni assegnatele dalla legge e per irregolarità verificate mediante inchiesta;

Veduti gli atti;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Scalenghe è disciolta e la provvisoria gestione è affidata, come per legge, alla Giunta municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Catanzaro proponeva lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Cotrone per gravi dissidii sorti nell'Amministrazione stessa i quali ne impediscono il funzionamento;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Cotrone è sciolta e la gestione temporanea è affidata, a mente di legge, alla Giunta Municipale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 maggio 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Centuripe (Catania).*

SIRE!

Col 5 giugno p. v. scadrebbero i poteri del Commissario straordinario di Centuripe.

Se non che necessità amministrative avendo impedito di far luogo ora alla ricostituzione di quel Consiglio comunale s'impone la convenienza della proroga dei poteri del Commissario predetto per un altro mese almeno.

È perciò che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di V. M., l'unito decreto col quale provvedesi nei suespressi sensi.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 25 febbraio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Centuripe, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Centuripe, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Lettere (Napoli).*

SIRE!

Il Prefetto di Napoli propone la proroga per altri tre mesi dei poteri del Commissario straordinario di Lettere, dichiarando che altrimenti andrebbe fallito lo scopo che il Governo si era prefisso col Reale decreto del 28 febbraio scorso che sciolse quel Consiglio comunale.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto col quale si provvede in tal senso.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 28 febbraio scorso con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lettere, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Lettere, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto ministeriale 26 giugno 1896, col quale fu indetto un concorso a 180 posti di uditore presso i Collegi giudiziarii;

Visti i verbali delle adunanze della Commissione incaricata dell'esame anzidetto, dai quali risulta che 231 concorrenti sono stati dichiarati idonei per aver conseguiti almeno 12 voti sopra 20 in ciascuna delle prove scritte ed orali e non meno di voti 196 sopra 280 nell'insieme delle prove stesse;

Visti gli articoli 3 della legge 8 giugno 1890 n. 6878, e 13 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, modificato con Regio decreto 15 agosto 1893 n. 484;

DECRETA:

I sottonotati concorrenti, laureati in giurisprudenza ed approvati nell'anzidetto esame di concorso, sono nominati uditori presso i Collegi giudiziarii nell'ordine seguente:

1. Pensavalle Francesco — 2. Leporini Bruto — 3. Massari Eduardo — 4. Ferro-Luzzi Manfredi — 5. Rebuttati Carlo — 6. Tiscornia Giuseppe — 7. Tonini Giuseppe — 8. Giardina Domenico — 9. Panno Vincenzo — 10. Milella Girolamo — 11. Uras Binna Battista — 12. Carruccio Tito — 13. Butera Antonio — 14. Colantuoni Antonio.

15. Pagano Antonio — 16. Costanzo Antonino — 17. Locatelli Gio. Ezechiele — 18. Lanza Ruggiero — 19. Ragionieri Luigi — 20. Grassi Alfio — 21. De Robertis Nicola — 22. Mirabile Guido — 23. Corbara Modestino — 24. Fischetti Pietro — 25 Froja Giustino — 26. Vaccari Umberto — 27. Consiglio Nicola — 28. Toosca Giuseppe — 29. Pagani Pietro — 30. Fantinelli Umberto — 31. Sotgiu Giuseppe — 32. Vitali Ferruccio — 33. Baroni Costantino — 34. Costa Pietro — 35. De Simone Nicola — 36. Fanelli Ulrico.

37. Di Francia Vincenzo. — 38. Oddone Gaspare. — 39. Gargano Manfredi — 40. Angelastro Beniamino. — 41. Scarabeo Gio-

vanni. — 42. Franchi Guido. — 43. Guberti Emilio. — 44. Del Vasto Nicodemo. — 45. Araimo Alberto. — 46. Tommasini Francesco. — 47. Pellegrini Pietro. — 48. Pepi Vincenzo. — 49. Greco Isaia Carlo. — 50. Danza Giuseppe Francesco. — 51. D'Adamo Giuseppe Michele. — 52. Santoro Giocondo. — 53. Dabbene Virginio. — 54. Perilli Ferdinando. 55. Martini Ettore Valentino. — 56. Cappuccilli Domenico. — 57. D'Ambrosio Gustavo. — 58. Aimone Marsan Basilio.

59. Barbero Luigi — 60. Valente Achille — 61. Verber Gioacchino — 62. Ravizza Adelgiso — 63. Colizzi Alfredo — 64. Liberatore Giovanni — 65. Battaglia Riccardo — 66. Omodei Zorini Vincenzo — 67. Moliterni Vincenzo — 68. Longo Francesco — 69. Villari Gio. Battista — 70. Voluti Alessandro — 71. Montuori Ernesto — 72. Allocati Alfredo — 73. Marciano Rosario — 74. Ugo Alberto — 75. Sanna Alberto — 76. D'Orsi Salvatore — 77. Zucco Riccardo — 78. Paulis Renato — 79. Giaccone Giuseppe — 80. Gubitosi Pietro.

81. Jacoviello Nicola — 82. Favari Silvio — 83. Ricci Giulio — 84. Tempesta Pasquale — 85. Borgatta Giulio — 86. Miglino Carlo — 87. Brogiani Omero — 88. Talarico Guglielmo — 89. Colletti Domenico — 90. Giglioni Giulio — 91. Amolini Giuseppe Vitale — 92. Scordia Giovanni — 93. Cattini Luigi — 94. Petretti Luigi — 95. Parasso Francesco — 96. Bruno di S. Giorgio e Tournafort Federico — 97. Ruggiero Pasquale — 98. Page Gabriele — 99. Principe Leopoldo.

100. Ovio Giulio — 101. Caboni Francesco — 102. Rolli Tommaso — 103. Festa Luigi — 104. Colasurdo Nicola — 105. Carrora Giovanni — 106. Ighina Oscar — 107. Re Luigi Maurizio — 108. Tomassi Giustino — 109. Sando Antonio — 110. Donetti Ettore — 111. Cessari Antonio — 112. Rossi Lelio — 113. Corigliano Pasquale — 114. Torchiani Rodolfo — 115. Leccalito Nicola — 116. Perrone Nicola Flavio — 117. Miotti Ugo — 118. Galli Giuseppe — 119. Feali Alfredo — 120. Libonati Michele.

121. Bronzini Cesare — 122. Cherici Raffaello Washington — 123. Grieco Nicola — 124. Chiappelli Alberto — 125. Raguseo Emanuele — 126. Schioppa Gio. Giuseppe — 127. D'Elia Costanzo — 128. Clerici Carlo — 129. Caporale Sabino — 130. Speranza Filippo — 131. Soffritti Paolo — 132. Gatti Giuseppe — 133. Ragozzino Guglielmo — 134. Sole Antonio — 135. Degiovanni Edoardo — 136. Petroncelli Camillo — 137. Pintor-Mameli Romualdo — 138. Picchinenna Vito — 139. Giacomucci Francesco — 140. Tonti Pasquale Rocco — 141. Verani Gino — 142. Damato Gennaro.

143. Toraldo Alfonso — 144. Fabro Angelo — 145. Frezza Carlo — 146. Apuzzo Pasquale — 147. Pietrini Pallotta Carlo — 148. La Rocca Calcedonio — 149. Spano Emilio — 150. Capasso Francesco — 151. Prestinari Luigi — 152. Riccialli Antonio — 153. Grassi Mario — 154. Curzio Carmine — 155. Naddei Michele — 156. Recagni Giacomo Andrea — 157. Paladini Michele — 158. Cavallaro Salvatore — 159. Ramo Luigi — 160. Gazzi Giovanni — 161. Maronna Giovanni — 162. Rosati Ippolito.

163. Grano Ferdinando — 164. Marietti de Mayan Celestino — 165. — Monaco Beniamino — 166. Di Giuseppe Enea Silvio — 167. De Maestri Bernardo — 168. De Candia Saverio — 169. Cavarzerani Gaspare — 170. Colabrese Antonio — 171. Marinucci Luigi — 172. Bignone Silvio — 173. Zolli Arturo 174. Di Dedda Cesare — 175. D'Angelo Gennaro — 176. Marcataio Giuseppe — 177. De Laurentiis Tommaso — 178. Foà Moisè — 179. Pisani Francesco — 180. Pugliese Filippo.

Dato a Roma, li 8 giugno 1897.

Il Ministro
COSTA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate:*

Con decreto Reale del 1° giugno 1897:

Cardoni cav. ing. Francesco, ispettore di 2ª classe nel personale tecnico del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio p. v.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Regio Provveditore agli Studi

DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Vista la lettera del Rettore del Convitto Nazionale di Maddaloni del 24 aprile 1897 n. 73;

Visto l'art. 95 del Regolamento per i Convitti Nazionali del dì 11 novembre 1888;

Notifica:

Art. 1.

È aperto il concorso di esame per cinque posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Maddaloni pel prossimo anno scolastico 1897-98.

Al concorso possono aspirare i giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, hanno compiuti gli studi elementari, e, a tutto settembre dell'anno in corso, non hanno oltrepassata l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che ha frequentata durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Art. 2.

Il concorso avrà luogo nella sede del Liceo ginnasiale « Giordano Bruno » di Maddaloni il giorno 21 luglio prossimo venturo innanzi ad una Commissione che sarà nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 5 luglio, dovrà presentare al Rettore del Convitto predetto i seguenti documenti:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale Scuola e in quale classe abbia fatto gli studi;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore.

d) Un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale.

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

f) Un attestato di aver subito efficacemente l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo;

g) Un attestato di esser sano ed immune da infermità contagiose.

Art. 3.

Tutti i documenti dovranno essere in carta da bollo di lire 0,50 e presentati entro il termine stabilito nel presente avviso

di concorso; posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita colla esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando già sia stato conferito.

Art. 4.

L'esame di concorso seguirà per doppia prova scrita ed orale.

Art. 5.

La prova scritta, pei candidati provenienti dalle Scuole elementari, consisterà in un componimento italiano, in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle Scuole classiche in un componimento italiano ed in una versione dal latino secondo gli studi fatti.

Art. 6.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente le prove scritte, e comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Tale prova sarà data pubblicamente e durerà quindici minuti sopra ogni materia.

Art. 7.

I posti saranno conferiti per ordine di merito ai candidati che ottennero l'approvazione in tutte le parti dell'esame, e complessivamente non meno di otto decimi: preferendo, a merito pari, i più bisognosi, e, fra questi, i figli d'impiegati governativi e di chi rese servigi allo Stato.

Caserta, 22 maggio 1897.

Pel R. Provveditore agli Studi
FONGÒLI.

Il Regio Provveditore agli Studi
DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Notifica:

Al termine del corrente anno scolastico sarà vacante un posto gratuito governativo nel Convitto Nazionale di Genova.

A questo posto possono concorrere per esame i giovani di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nelle Sale del Regio Liceo *Cristoforo Colombo* il giorno di lunedì 19 luglio prossimo, a ore 8 antim., e continuerà nei giorni successivi.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 6 luglio detto:

a) Un'istanza, in carta legale, scritta di propria mano, con dichiarazione della Scuola e della Classe di Studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

b) Un attestato di frequenza alla Scuola e di promozione rilasciato dal Direttore, se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale;

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato posseiedono.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in diversi Comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei Sindaci rispettivi.

Genova, 28 maggio 1897.

Il R. Provveditore
LOVISETTO.

PROVINCIA DI POTENZA

Regio Provveditorato agli Studi

Concorso ad un posto semigratuito nel Convitto Nazionale di Potenza

È aperto il concorso ad un posto semigratuito nel Convitto Nazionale annesso al R. Liceo-ginnasio Salvator Rosa in Potenza.

Prima del giorno 25 giugno 1897 gli aspiranti dovranno presentare al Rettore:

a) un'istanza in carta legale scritta di propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola o in che classe facciano o abbiano fatti gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un'attestato di frequenza alla scuola o di promozione rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero o sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e dei candidati.

Gli esami di concorso avranno luogo dopo il 10 luglio secondo l'orario che sarà fissato dal Rettore.

Potenza, 30 maggio 1897.

Il Regio Provveditore
G. ROBERTO.

Regio Conservatorio di Musica
IN PALERMO

—

Il Governatore del R. Conservatorio di Musica in Palermo visto l'art. 2 del Regolamento speciale per gli esami

Notifica

Col giorno 18 giugno volgente avranno principio nel R. Conservatorio predetto gli esami di conferma, di promozione e di licenza.

Agli esami di conferma e di promozione possono prender parte solamente gli allievi interni ed esterni e le alunne del Liceo che si trovano nelle condizioni volute dallo statuto.

Agli esami di licenza possono concorrere anche candidati estranei.

Per esservi ammessi occorre presentare al Governatore una domanda in carta da bollo da centesimi cinquanta. Gli estranei debbono aggiungervi i seguenti documenti in carta legale:

Atto di nascita.
Attestato di vaccinazione.
Attestato di sana costituzione fisica.
Attestato recente di buona condotta.

Dovranno per ultimo pagare la contribuzione di L. 60 per la licenza in composizione, canto, pianoforte, organo ed arpa, di L. 50 per la licenza in istrumenti ad arco; di lire 40 per la licenza in istrumenti a fiato, oltre L. 1,20 per la marca da bollo da apporsi alla licenza, salvo ad averla restituita nel caso di non conseguire la licenza.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà il 17 giugno suddetto.

Palermo, 4 giugno 1897.

Il Governatore
L. FUCILE.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso per professore straordinario di storia comparata delle letterature neo-latine nella R. Università di Pavia.*

La Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di storia comparata delle letterature neo-latine nell'Università di Pavia, composta dei professori:

Monaci Ernesto,
Renier Rodolfo,
Crescini Vincenzo,
Novati Francesco,
De Lollis Cesare,

ha tenuto le sue adunanze nei giorni 14, 15, 16, 17, 18, 19 ottobre.

Costituitasi eleggendo, secondo le forme prescritte dai vigenti regolamenti, a suo presidente il prof. Monaci e a segretario il prof. De Lollis, essa iniziò e compiè i suoi lavori secondo le norme indicate nei detti regolamenti.

I concorrenti alla cattedra erano:

1. Dott. Biadene Leandro, professore nel liceo *Parini* di Milano;
2. Dott. Gorra Egidio, professore nel liceo di Trani;
3. Dott. Guarnerio P. E., professore nel liceo *Doria* di Genova;
4. Dott. Restori Antonio, professore nel liceo di Parma;
5. Dott. Zingarelli Nicola, professore nel liceo *Genovesi* di Napoli.

Dopo maturo esame e lunga discussione sui titoli dei concorrenti, la Commissione si accordò nei seguenti giudizi:

1. Il dott. Biadene è già da dodici anni abilitato alla libera docenza in letterature neo-latine presso l'Università di Bologna e in un concorso dell'anno 1886 conseguì l'eleggibilità a straordinario per questa stessa materia.

L'inizio si può anche dire il culmine della sua carriera scientifica: poichè ancora oggi la sua buona fama di studioso è raccomandata a quei contributi alla morfologia della nostra letteratura poetica nel medio evo, che furono tra i suoi primi saggi. E la bontà di essi era tale da valere indulgenza all'autore per la imperfetta pubblicazione da lui fatta circa quello stesso torno di tempo, delle due antiche grammatiche provenzali.

Se nonchè non si può dire che la sua produzione scientifica, diminuendo in modo assai notevole di intensità negli anni successivi, guadagnasse proporzionalmente di finitezza: chè anzi si potrebbe affermare non esser egli mai nei suoi saggi posteriori riuscito così bene come in quei primi, al migliore dei quali, pur coi criterii relativi d'un concorso per storia comparata di letterature neo-latine, non si saprebbe fare, che questo solo appunto: di esser circoscritto in un campo troppo ristretto. Bene si vorrebbe invocare a favore del candidato una certa peritanza, derivante da lodevole scrupolosità, e acquietarsi nella fiducia ch'egli abbia raccolte tutte le sue forze intorno a quell'edizione delle poesie di frà Bonvesin da Riva, alla quale si sa ch'egli attende da anni; ma brevi testi latini, provenzali e francesi ch'egli venne mettendo insieme come attinenti alla materia di quel suo maggior lavoro, furono da lui dati alla luce con una scorrettezza, che neppur la fretta vi fosse stata, varrebbe a scusare.

2. Il dott. Gorra Egidio è da tre anni libero docente di storia comparata delle letterature neo-latine presso la Università di Torino, e una diecina ne scorsero dacchè egli apparve nel campo dei nostri studii con due volumi che furono due bei servigi resi alla scienza: la traduzione dal danese della *Storia dell'epopea francese* del Nyrop e i *Testi inediti di storia troiana.* E da allora egli non si diè tregua, e con passo risoluto e costante tentò presso che ogni zona di quel vasto campo, qua e là stampando orme sue proprie e dominando sempre con occhio sicuro i risultati delle esplorazioni altrui.

L'italiano antico, il francese, lo spagnuolo, il provenzale, e, per ragion comparativa, anche il rumeno furono oggetto delle sue indagini: la materia letteraria lo attrasse al pari di quella linguistica: e nell'una e nell'altra egli venne proseguendo argomenti di una certa complessità, nella trattazione dei quali, con signorile disinvoltura, non soltanto come fine, ma anche come mezzo egli sperimentò la comparazione. Si ricordano a tal proposito da una parte il volume sul *Fiore* e alcuni dei suoi *studi di critica lètteraria*, e dall'altra il saggio linguistico, veramente poderoso, *sull'epentesi di iato nelle lingue romanze;* e s'aggiunge che i succosi manualetti sulle *Lingue neo-latine* e sulla *Morfologia italiana*, nei quali il Gorra volle semplicemente far opera di divulgazione, rivelano in lui la facoltà assimilativa in quel grado in cui essa assume i caratteri, se non l'essenza, dell'originalità.

3. Il dott. Restori Antonio conseguì la libera docenza per esame in storia comparata delle letterature neo-latine presso l'Università di Pavia l'anno 1890, ed ivi stesso la esercitò lodevolmente durante gli anni 1891-93. Sin dal 1881 pubblicò uno studio storico-critico sul Cid-Campeador, nel quale erano da lodare parimenti assennatezza di giudizi e di indagini, e vivacità di concezione e d'esposizione.

Ma del secondo di questi pregi parve in seguito compiacersi l'autore soverchiamente, o con qualche scapito del primo: chè nelle sue ulteriori tappe nel territorio spagnolo sul quale egli aveva fatto i primi passi, e nelle varie ricognizioni da lui intraprese su quello provenzale, egli non sentì mai il bisogno o la convenienza di costringere le proprie facoltà ad una di quelle prove dalle quali soltanto risultano attestati il rigore di metodo e la pienezza ed esattezza di cognizioni indispensabili per un insegnante di qualsiasi branca filologica. Il suo stesso manualetto di *Letteratura provenzale*, il lavoro cioè che fruttò maggiori lodi al Restori, piuttosto che vero e proprio vigore, rivela agilità di mente che, sfiorando un vasto campo, coglie bensì sempre, o quasi, il meglio o l'opportuno, ma non riesce poi al perfetto amalgama del tutto, che è solo possibile a chi, scrivendo un libro elementare in qualsiasi materia, è già per proprio conto nel pieno possesso di questa.

Non è però da dimenticare che colle *Note fonetiche sui parlari dell'Alta Valle di Magra* (delle quali sarà lecito tener conto anche in una gara indetta, come questa, per le sole letterature), il Restori dimostrava qualche anno fa il proposito di disciplinar più severamente le belle attitudini ch'egli possiede; e che recentissimamente egli produsse un saggio sulla musica dei trovatori, il quale, se riesce attraente in ispecie per la novità dell'argomento, potrà esser anche di vantaggio per la intelligenza piena della tecnica trovadorica.

4. Il dott. P. E. Guarnerio che conseguì nel 1892 l'abilitazione alla privata docenza nella storia comparata delle lingue neo-latine presso la R. Università di Genova, e che in questo stesso ateneo per due anni consecutivi supplì lodevolmente il titolare di letterature neo-latine, presenta a questo concorso titoli in massima parte linguistici, anzi, più specialmente dialettologici, a cui i competenti furono larghi di lode: del più e del meglio quindi della sua produzione non si potrebbe qui tener conto che subordinatamente al valore dei titoli puramente letterari. Ma questi, oltre che scarsi di numero, sono o poco convenienti al carattere di questa gara (tale è il suo buon manualetto di versificazione italiana compilato sulla guida di ottime scorte in servigio delle scuole secondarie), o troppo esigui di mole quando si tratti di recensioni, le quali, pur essendo il frutto di una mente maturata e invigorita fra le difficoltà delle indagini glottologiche, non bastano ad attestare nell'autore la sufficienza per la cattedra alla quale egli ora aspira.

Il suo lavoro più recente, quello sul trovatore Pietro Guglielmo di Luserna, pur rientrando con tutta legittimità nell'ambito della storia comparata delle letterature neo-latine, mal risponde sia che se ne consideri la parte introduttiva, sia che quella dei

testi, all'abito di severità scientifica del quale il Guarnerio non si spogliò mai nella palestra dei suoi studi consueti.

Ma la Commissione nutre ed esprime la fiducia che ottimi risultati potrà il Guarnerio conseguire nell'indagine letteraria e nella pubblicazione dei testi sol ch'egli vi si accinga con quell'amore e con quella saldezza di propositi che i glottologi ebbero a lodare in lui fin dalla sua carriera scientifica.

5. Il dott. Nicola Zingarelli esordiva undici anni fa con una memoria sullo « Parole e forme della Divina Commedia aliene dal dialetto fiorentino », la quale per novità di argomento e bontà di metodo nella trattazione rendeva lecite belle speranze sul conto dell'autore. Nè si può dire che a menomarle sopravvenissero poco dopo i due scritti « La fonte classica di un episodio del Filocolo » e « Un Sirventese di Uc de Saint Circ », i quali, benche di esigua mole, valevano pur sempre ad attestare quella preoccupazione della finitezza che è carattere necessario e precipuo dell'ideale scientifico.

Ma la traduzione del primo volume della « Storia della letteratura italiana » del Gaspary che seguì subito dopo incontrò critiche severe pel modo disadorno e negletto col quale essa appariva condotta da cima a fondo: e d'allora in poi l'attività letteraria dello Zingarelli, sopraffatta forse in parte dalle fatiche dell'insegnamento secondario, si limitò alla produzione di opuscoli d'occasione, di brevi recensioni o comunicazioni a riviste e giornali, ovvero anche di libri didattici ad uso delle scuole secondarie. Si ricorderà qui soltanto la breve memoria « Un serventese di Amerigo di Peguglianο », nella quale si equivoca già sul genere del componimento in essa preso in esame, trattandosi in realtà di una estampida e non di un discordo. Tuttavia, la Commissione è lieta di rilevare che di quei brevi scritti dello Zingarelli buon numero è dedicato alle opere di Dante Alighieri, e ne trae auspicio che dal culto del grande poeta, dal quale egli derivò i suoi primi entusiasmi di studioso, egli tragga in un non lontano avvenire nuova lena pel nobile arringo degli studi nel quale egli fece così onorevolmente le sue prime prove.

Tali essendo i giudizi definitivi ed unanimi della Commissione sui meriti dei singoli concorrenti, messi poi questi a paragone tra loro, vengono primamente a distinguersi in due gruppi, l'uno di tre eleggibili, che sono:

Dott. Biadene Leandro;
Dott. Gorra Egidio;
Dott. Restori Antonio;

e l'altro di due ineleggibili che sono:

Dott. Guarnerio P. E.;
Dott. Zingarelli Nicola;

e così la eleggibilità dei primi come la ineleggibilità dei secondi viene affermata all'unanimità, colla votazione segreta prescritta dai regolamenti. La Commissione finalmente, venendo a limitare il suo esame comparativo ai meriti dei tre eleggibili, assegna loro pure all'unanimità, ma non a voti palesi, la seguente graduatoria:

1. Dott. Gorra Egidio;
2. Dott. Biadene Leandro;
3. Dott. Restori Antonio.

Dopo di che la votazione anch'essa a voti palesi, per l'assegnazione dei punti di merito, dà le seguenti risultanze:

Dott. Gorra Egidio, punti 42 (quarantadue) su 50 (cinquanta).
Dott. Biadene Leandro, punti 39 (trentanove) su 50 (cinquanta);
Dott. Restori Antonio, punti 38 (trentotto) su 50 (cinquanta).

E in seguito a tale risultato la Commissione propone all'unanimità che il dott. Gorra Egidio venga nominato professore straordinario di storia comparata delle letterature neo-latine nella R. Università di Pavia.

Roma, 19 ottobre 1896.

La Commissione
Ernesto Monaci, presidente.
Vincenzo Crescini.
Francesco Novati.
Rodolfo Renier.
Cesare De Lollis, relatore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 15 giugno 1897

Presidenza del vice presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge un sunto di petizioni.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori: Cencelli e Mangilli per motivi di salute, Bonfadini, Puccioni Piero e Tommasi-Crudeli per motivi di famiglia.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE, comunica al Senato un messaggio con cui il presidente della Camera elettiva trasmette un progetto di legge di iniziativa parlamentare per modificazione al V comma dell'art. 88 del testo unico della legge elettorale politica, progetto che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Presentazione di un disegno di legge.

PELLOUX, ministro della guerra, presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98.

(Trasmettesi alla Commissione di finanze).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1897-98 » (N. 47).

TAVERNA, segretario, dà lettura del progetto.

BRANCA, ministro delle finanze, rileva che la relazione dell'Ufficio centrale dice:

« Veramente il progetto di bilancio presentato dal Ministero il 30 novembre 1896 aveva fatto concepire migliori speranze, perchè in confronto della cifra approvata per l'esercizio 1896-97 presentava un miglioramento di lire 1,073,531,37. Ma le rosee speranze si sono dileguate per via, in parte per effetto della nota di variazioni 10 aprile 1897, in parte per deliberazione della Camera. E pur troppo è a temersi che peggiorerà ancora non per volontà nostra, ma per necessità di cose ».

Dichiara che non sussiste dissonanza nelle previsioni del Ministero e le cifre veramente preventivate.

Che se l'economia indicata non corrisponde, ciò dipende dall'aggravio portato da una sentenza passata in giudicato, cosa naturalmente estranea all'amministrazione delle finanze; in secondo luogo la Giunta generale del bilancio della Camera, con un suo calcolo razionale, ha creduto di dover aumentare la cifra prevista per le vincite al lotto.

Anche su questo punto potrebbe dimostrare che la somma preventivata per queste vincite, secondo i dettami dell'esperienza, meglio s'avvicina alla realtà di quella preventivata dalla Giunta generale del bilancio.

Ma lasciando impregiudicata anche questa questione, crede di dover insistere nel dire che l'economia di un milione e duecento mila lire, stata preventivata dal ministro, non rimane per nulla vulnerata da questa sostituzione di cifre dovuta a circostanze estranee.

FAINA, relatore, dichiara che le osservazioni fatte nella rela-

zione, non contengono censura; però sono conformi al vero.

La Commissione permanente di finanza si è limitata a delle semplici raccomandazioni; non ha mai avuto in animo di fare degli addebiti; ha coscienza di avor con ciò scrupolosamente adempiuto al proprio dovere.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di un progetto di legge.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge sulle cooperative di consumo e lavoro, già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

(È trasmesso agli Uffici).

Ripresa della discussione del bilancio delle finanze.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio dal n. 1 al n. 15.

SARACCO, sul cap. 16, sarebbe lieto che il ministro delle finanze facesse delle dichiarazioni in risposta alle gravi osservazioni contenute nella relazione, sull'andamento dei lavori catastali.

In specie richiama l'attenzione del ministro sul seguente brano della relazione:

« Non si comprende bene come sia compatibile la proposta economia di L. 236,000 con la promessa di affrettare i lavori, tanto più che avendo la citata legge 21 gennaio 1897 concretato in una cifra fissa l'obbligo per le quindici provincie a catasto accelerato, di anticipare la metà delle spese effettive, viene a mancare anche questa cattiva risorsa per il maggior costo che probabilmente si verificherà in confronto alla spesa presunta ».

Dichiara che egli non dubita delle intenzioni del ministro; ma non le crede realizzabili se non quando si abbia un progetto affatto nuovo, col quale si conosca a puntino il tempo e la spesa occorrenti per compiere le operazioni catastali.

Non vorrebbe spendessimo ancora milioni e milioni, per forse un mezzo secolo, per trovarci poi senza risultato alcuno.

Occorre, lo ripete, un organico, un metodo affatto nuovo per ottenere un risultato pratico dai nostri piccoli stanziamenti: se no, facciamo delle economie: saranno sempre utili.

BRANCA, ministro delle finanze, l'amministrazione crede possa compiersi fra 15 o 20, anni, il catasto in tutto il regno. Ma non si può provvedere con un organico di getto, occorrendo operatori abili, addestrati con unità di metodo.

Ora la direzione generale, si può dire appena avviata nei suoi lavori, che certo procederanno in avvenire molto più celeremente. Ma per ora gli stanziamenti sono più che sufficienti e anzi nell'esercizio in corso avremo dei residui.

I termini stabiliti pel catasto accelerato saranno scrupolosamente osservati.

SARACCO, non pose mai in dubbio che nelle provincie a catasto accelerato i lavori procederanno puntualmente: ma vuol dire che si ritarderà nelle altre. Col sistema seguito fino ad oggi non si possono fare previsioni rosee: le buone intenzioni non valgono nulla. Come mai lamentiamo oggi la mancanza di operatori? Ma come e perchè allora ne licenziammo tanti?

Le dichiarazioni del ministro non lo soddisfano in alcun modo e saranno feconde d'ingiustizie per alcune provincie.

FAINA, relatore, non crede che la riduzione di stanziamenti sia conseguenza di difetto di personale capace; ama meglio crederla conseguenza di esigenze finanziarie.

Giudica ardita la proposizione che si accelerino i lavori con una diminuzione di stanziamenti.

FINALI, pres. Comm. finanze, non può dimenticare che quando fu votata la legge sul catasto, si aveva in mente un massimo di venti anni di tempo e di venti milioni di spesa.

Le cose, purtroppo, riuscirono ben diversamente e con gravissimo danno.

Ricorda che egli combattè l'Istituto delle Direzioni compartimentali che alterano l'unità d'indirizzo, che sono un pericolo d'una deviazione da un compartimento all'altro dei buoni e sani indirizzi determinatori della rendita in tutto il Regno.

Voler fare il catasto con solo personale governativo è un errore: con buoni ispettori o sottoispettori si può far uso anche del personale locale con economia cospicua di tempo e di danaro.

Raccomanda questo concetto al ministro, ricordandogli la buona prova che se ne ebbe nello Stato romano.

Se andiamo avanti così, gl'interessi coalizzati contro il compimento del catasto prevarranno, e così si perderà il grande obbiettivo della legge del 1886; si saranno buttati circa 100 milioni, si saranno scemate le entrate dello Stato, si sarà accresciuta l'attuale sperequazione.

Desidera che questa sua previsione resti consacrata negli atti del Senato.

BRANCA, ministro delle finanze, assicura che la massima parte degli impiegati licenziati erano semplici scrivani e disegnatori, non operatori, i quali anche ora fanno difetto, per quanto si sia cercato e si cerchi di procacciarseli abili.

Le Direzioni compartimentali da 8 furono ridotte a 4 ispezioni, che si ridurranno a 3, e che agiranno al centro per dare unità d'indirizzo.

Assicura che si ricorrerà pure all'elemento locale come consiglia l'onor. Finali.

Accetta pertanto le idee dei preopinanti e assicura il senatore Saracco che anche nelle provincie non privilegiate, a dir così, si lavorerà con sollecitudine.

Non dissente dalle osservazioni espresse dai preopinanti, ma l'attuazione dei desideri che sono comuni a tutti dovrà sottostare a qualche lieve ritardo, affinchè si possa ottenere una unità di indirizzo in tutte le operazioni catastali.

Quanto ai fondi dichiara che essi sono più che sufficienti per condurre a termine le operazioni stesse.

Si varrà delle osservazioni fatte dai preopinanti, e spera che la perequazione catastale possa presto dirsi un fatto compiuto.

GUARNERI. Ci siamo illusi credendo che in 20 anni e con 20 milioni avremmo fatto il catasto; e l'illusione fu tanto più deplorevole in quanto esempi autorevoli dovevano illuminarci e in quanto era prevedibile che colla maggiore divisione della proprietà e colla coltura intensiva, le operazioni catastali erano più lunghe e più difficili.

A suo parere neppure in 40 anni il catasto può compiersi.

FINALI, rileva la gravità implicita del discorso del senatore Guarneri, il quale crede si debba abbandonare un'impresa che è stata incominciata con mezzi inadeguati ad ottenere lo scopo. Non discute tale opinione; ma oramai crede opera più proficua studiare i mezzi più adatti, perchè si possa far fronte agli obblighi assunti dallo Stato con la legge del 1886.

FAINA E., relatore, osserva che tutti gli oratori sono unanimi nel riconoscere l'utilità della perequazione catastale; ma di ciò non si deve discutere; ormai trattasi *de jure condito*, bisogna invece procurare di aiutare con tutti i mezzi l'Amministrazione, perchè possa, nel più breve termine possibile, condurre in porto l'impresa.

Prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro e si augura che le sue previsioni si possano avverare.

BRANCA, ministro delle finanze, ritiene che si possa far fronte a tutte le spese occorrenti con la somma stanziata in bilancio, dati i metodi adottati dall'Amministrazione per le operazioni; ad ogni modo assicura i preopinanti che l'Amministrazione nulla tralascierà perchè i lavori vengano sollecitati.

FINALI, crede troppo pretensiosi i metodi applicati per le operazioni catastali; di qui la causa della spesa troppo grave derivata al bilancio dello Stato. Occorre cambiare metodo se si vuole raggiungere un risultato pratico e più sollecito.

Il capitolo 16 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli successivi fino all'88.

FINALI, parla sul cap. 89 relativo ai laboratorî chimici delle gabelle. Chiede al ministro se preferisca la pluralità o l'unità dei laboratorî.

BRANCA, ministro delle finanze, pel corrente esercizio propose lo *statu quo* con riserva di studiare la questione.

Vorrebbe a Roma un laboratorio centrale e dei piccoli laboratorî locali, dove non è possibile valersi di laboratorî addetti ad altri istituti di Stato.

FAINA, relatore. La Commissione desidera che entro l'anno si risolva la questione in modo definitivo.

Ha qualche dubbio sull'efficacia dei piccoli laboratori locali, troppo scarsi di personale e con deficienti locali.

BLASERNA, della Commissione di finanza. La questione è assai importante. Non può approvare il ricorrere ai laboratorî scientifici esistenti: occorre personale *ad hoc*.

Vale più un personale ristretto, ma preparato e tecnicamente indirizzato, che non un personale scientifico.

BRANCA, ministro delle finanze, egli vuole solo giovarsi di istituti locali veramente idonei.

Accetta le osservazioni dei senatori Faina e Blaserna.

Approvasi il cap. 89.

Senza discussione approvansi i capitoli seguenti fino al 100.

DI CAMPOREALE, parla sul capitolo 101 relativo alle dogane.

Osserva che specie nella esportazione del vino dall'isola di Sicilia al continente, la dogana preleva campioni, cosa che non ha scopo, e che reca impacci e danni al libero commercio.

Nè è a temere una frode che non è affatto possibile.

Abolisca l'Amministrazione una pratica che è costosa ad essa, molesta e vessatoria per il commercio.

BRANCA, ministro delle finanze. Il prelevo di campioni ha per iscopo di constatare l'alcoolizzazione del vino; ma farà il possibile per rendere le operazioni più spedite.

Approvasi il cap. 101.

Senza discussione si approvano i capitoli successivi fino al 131.

FAINA, relatore, parla sul capitolo 132.

La somma di 23 milioni e mezzo, pare alla Commissione insufficiente per la compra dei tabacchi.

Il fabbisogno ordinario è di 25 milioni, e occorrono 18 milioni e mezzo per avere uno *stock* in merce che garantisca una buona lavorazione.

Fin qui si è andati avanti con ripieghi; nel 1895-96 vi fu un miglioramento; ma la situazione al 30 giugno 1897 si prevede peggiore di quella del 30 giugno 1896 e al 30 giugno 1898 sarà ancora peggiore di quella di scadenza imminente.

Dimostra che i rimedi a cui si fece ricorso sono dannosi.

Il ridurre ancora le magrissime scorte dando al consumo per alcune qualità prodotti scadentissimi, porterebbe ad una inevitabile diminuzione di consumi, il cui effetto finanziario non sarebbe riparabile neppure con una elevazione delle tariffe di rivendita.

L'altro provvedimento pur troppo abitualmente adottato, cela una insidia. Già nell'esercizio corrente una larga parte della somma bilanciata è andata a saldare gli acquisti fatti nel 1895-96 non pagati e non ritirati, e proseguendo di questo passo finiremo, fra pochi giorni, col rimanere in debito di una annata intera, ossia senza scorte.

Elogia vivamente le saggie cure dell'Amministrazione dei tabacchi che, malgrado tante difficoltà, si adoperò perchè il prodotto non scemasse e la cultura fosse più rimunerativa.

Se si pensa che il monopolio dei tabacchi rende 150 milioni, occorrono all'Amministrazione dei tabacchi dei mezzi più larghi di quelli che ha, perchè quel reddito non scemi, e il Senato deve a questo fine appoggiare il ministro delle finanze perchè ottenga dal ministro del Tesoro adeguati stanziamenti, se non subito, almeno gradatamente, almeno per non perdere altro terreno. Bisognerebbe portare lo stanziamento a una cifra che impedisse questo ulteriore regresso (Benissimo).

BRANCA, ministro delle finanze, dà lettura di un prospetto fatto redigere a posta e osserva che l'attuale stanziamento si discosta di sole lire 500,000 dal desiderato massimo dell'Amministrazione dei tabacchi.

L'esperienza del passato prova che gli stanziamenti molto più forti non si poterono spendere, e che alle diminuzioni di stanziamenti non corrisposero scemamenti di consumo che a quelle diminuzioni fossero da attribuire.

Teme che dacchè si vollero estendere le scorte in magazzino e la cultura indigena, derivi una perdita effettiva di scorte di cui la stessa Amministrazione non può rendersi conto.

Intanto l'impiego della foglia indigena è ancora un enigma.

Accetta le savie conclusioni della Commissione pure reputando che per accertare con sicurezza il da farsi. occorrono ancora nuove osservazioni, nuovi studi.

Al 30 giugno 1897 la scorta si troverà scemata; ma perchè l'asta andò deserta e perchè la foglia riuscì cattiva.

Per ricostituire la scorta, bisogna attendere un anno di merce buona e a buon mercato, allora si potrà spendere in una volta anche 10 milioni, saranno ben spesi: intanto si provvide con acquisti diretti che diedero ottimi risultati.

Ciò che più influisce sul consumo è il variare di tipo: ed egli assicura che l'uniformità di tipo è da lui continuamente raccomandata.

Nessuno più di lui apprezza il valore finanziario del monopolio dei tabacchi.

FAINA, relatore, è lieto che il ministro riconosca la necessità di curare l'industria dei tabacchi: ma purtroppo non ha che buone intenzioni e con buone intenzioni non si fanno buoni sigari. (Si ride).

Teme poi che quando vi sarà la buona foglia che il ministro aspetta, non vi saranno i danari per comprarla.

Se ora non si trovano danari per comprare ciò che ci occorre subito, come troveremo i dieci milioni? Si farà forse un debito speciale? Spera bene di no.

Il ministro metta da parte il milione o quel di più che può in attesa della foglia buona e non aspetti a chiedere 10 milioni quando la foglia attesa vi sarà.

Non capisce poi come il ministro abbia messo in forse alcune idee dell'Amministrazione circa il tabacco indigeno: il ministro lo dichiara un enigma, l'Amministrazione invece lo elogia e constata che i tabacchi in cui entra la foglia indigena sono in aumento di consumo.

Molte sono le accuse che gli agricoltori rivolgono sovente all'Amministrazione dei tabacchi, accuse per fortuna in gran parte infondate e che derivano principalmente dalla poca pubblicità data alle norme adottate e ai risultati ottenuti.

Ma non insista il ministro nel combattere la coltivazione indigena, dopochè l'esperienza del quadriennio ha provato che la foglia indigena convenientemente adoperata, nonchè peggiorare, migliora la qualità di alcuni prodotti e specialmente di alcuni trinciati.

È poi singolare che il fabbisogno indicato dal Ministro in base a un prospetto compilato per l'occasione, sia diverso da quello che risulta da documenti ufficiali, redatti senza scopi speciali, dall'Amministrazione dei tabacchi.

Se la foglia occorrente pel 1897-98 è quella occorsa pel 1896-97, sono necessarie subito somme maggiori di quelle stanziate. Se non facciamo un passo ora in cui si può farlo, ora in cui è utile il farlo per il vantaggio della industria e per il vantaggio dei futuri contratti privati, vi è veramente da *temere*.

Chiede al ministro che presenti una Nota di maggiori assegnazioni durante l'esercizio.

BRANCA, ministro delle finanze, dichiara che i dati oggi presentati non differiscono da quelli dell'Amministrazione.

Assicura che allo stato delle cose non si può consentire un aumento: lo consentì pel lotto perchè tanto se le maggiori vincite vi sono, bisogna pur sempre pagarle, mentre aumentando pei tabacchi, si spenderebbe certo l'aumento.

Non vuole sgomentare i coltivatori dei tabacchi: solo dice che fin qui non si può dare un giudizio sicuro sulla foglia indigena, perchè nè se ne ha una larga coltivazione, nè se ne è fin qui fatto un largo consumo.

Per quest'anno è inutile aumentare un fondo che non sapremo se potremo spendere: accetta adunque come un'aspirazione le parole del relatore.

FAINA, relatore, non è soddisfatto e la Commissione (pur non presentando emendamenti od ordini del giorno) declina ogni responsabilità sulla gestione così dal lato tecnico, come da quello finanziario.

Approvasi il capitolo 132 e rinviasi a domani il seguito della discussione.

Levasi (ore 19).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 15 giugno 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Sorteggio degli Uffici.

LUCIFERO, segretario, fa il sorteggio.

Interrogazioni.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Vischi « circa la interpretazione che il Regio decreto 2 luglio 1896 diede all'articolo 61 della legge di egual data riguardante l'avanzamento dell'esercito. »

Ritiene che il decreto censurato abbia esattamente interpretato lo spirito della legge d'avanzamento applicando gradualmente il passaggio dal servizio attivo alla posizione ausiliaria in modo che la posizione di tutti gli ufficiali sia liquidata, conformemente alla legge, entro un biennio. Assicura poi che nessun pregiudizio deriva da ciò agli ufficiali che debbono essere promossi.

VISCHI osserva che, col decreto 2 luglio, per alcuni ufficiali si anticipa di sei mesi il provvedimento; di maniera che potranno esserne colpiti ufficiali i quali, se fossero stati lasciati in servizio sino alla scadenza del termine, avrebbero conseguito la intera pensione di riposo.

Confida quindi che si vorrà tener conto delle condizioni particolari di ciascuno.

PELLOUX, ministro della guerra, fa notare che si dà sempre ai decreti quella decorrenza che consenta il maggior ammontare di pensione.

VISCHI prende atto dell'assicurazione che si tien conto della condizione particolare dei singoli ufficiali.

BRANCA, ministro delle finanze, rispondendo al deputato Fulci N. che lo interroga « per sapere quali provvedimenti vorrà prendere perchè cessino gli abusi continui commessi a Milazzo dalle guardie doganali; e per sapere come intenda provvedere in seguito al deplorevole fatto di maltrattamento da loro usato contro un ragazzo » dichiara ch'egli ignora i fatti cui si allude.

FULCI N. accenna a querele per ferimenti, arresti arbitrarii ed altri fatti abusivi da parte delle guardie di finanza; deplorando che, dopo undici giorni ch'egli ha presentato l'interrogazione, il ministro si dichiari ancora non informato di reati commessi da quattro guardie, che sarebbe prudenza allontanare frattanto da Milazzo.

BRANCA, ministro delle finanze dichiara essere sistema dell'amministrazione, quando si istruisce un processo, di allontanare i prevenuti solamente se l'autorità giudiziaria ne chiede l'allontanamento.

FULCI N., deplorando cotesto sistema, confida che i cittadini di Milazzo non si stanchino della presenza di quelle guardie.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde all'interrogazione dell'onorevole Imbriani-Poerio « circa i nuovi banchi di lotto che va aprendo contrariamente alle affermazioni fatte in questa Camera. »

Osserva che non istituì nè istituirà nuovi banchi di lotto; ma non può non provvedere alla conservazione di quelli istituiti non avendo diritto di limitarne il numero.

IMBRIANI fa osserva che, contrariamente alle dichiarazioni del ministro, due nuovi banchi vennero aperti a Milano, uno; fuori porta Garibaldi e l'altro a S. Vittore al Teatro; ed uno a S. Fedele d'Intelvi. Vorrebbe poi che si pubblicasse l'elenco delle persone cui vennero concessi banchi del lotto.

Coordinamento del disegno di legge relativo alle Casse postali di risparmio

TIEPOLO, relatore, riferisce sul coordinamento medesimo.

(È approvato).

Seguito della discussione del bilancio della marina.

FARINA E., si dichiara contrario all'idea di provvedere con un prestito alla riproduzione del naviglio, sia pel danno che crede ne verrebbe all'armata, sia perchè, per la minore potenzialità economica nostra, la marina italiana non può essere confrontata con quella inglese e con quella francese.

In altri tempi, con ottimismo esagerato, si volle far credere al paese che la nostra flotta era assai più potente di quel che fosse in realtà: oggi, con lo scopo di far votare nuovi fondi dal Parlamento, siamo arrivati all'eccesso opposto, e poco manca si dica che non abbiamo più armata.

Bisogna, dunque, rimettere le cose a posto, e tener presente il fatto che se la flotta inglese, ad esempio, supera di gran lunga la nostra, egli è perchè l'Inghilterra può spendere per la sua flotta presso a poco quanto l'Italia spende per tutti i servizi pubblici presi insieme.

Lamenta che siansi istituiti confronti fra la marina e l'esercito. Sono due coefficienti della difesa della patria che meritano entrambi la simpatia e la riconoscenza nazionale: entrambi hanno la loro missione: nè quella dell'esercito può parere di minore importanza a chi ricordi che la storia insegna, come, in Italia e fuori e in tempi antichi e recenti, in battaglie terrestri anzichè in navali siansi decise le sorti di grandi guerre.

Esaminando più specialmente i varii servizi inerenti al bilancio, nota l'aumento nei premi per la marina mercantile, quantunque le nostre navi del commercio non rispondano in gran parte alle moderne esigenze; e domanda se per questo servizio e per il naviglio da guerra si intenda, e in quale misura, di mettersi in una via di progressivo accrescimento di spese.

Considera eccessivo il personale impiegato nelle costruzioni, le quali, d'altronde, non procedono nemmeno in modo troppo soddisfacente. Censura specialmente la deficienza di cannoni in alcune delle nostre navi.

Tra gli erronei concetti che guidano l'amministrazione della marina, considera il mantenimento dell'arsenale di Napoli che rappresenta un gravissimo pericolo per il caso di guerra. Lamenta poi l'insufficienza della difesa di Spezia dalla parte di terra.

Respinge i giudizi dati dall'onorevole Macola intorno ai nostri giovani ufficiali i quali hanno dato ammirevole prova nel comando delle torpediniere.

Conviene, invece, nelle considerazioni esposte dall'onorevole Soliani relativamente alla mutabilità degli equipaggi, origine di molti e gravi mali.

Raccomanda infine al ministro di fare in guisa da dissipare il

malumore che si va spargendo a proposito delle promozioni specialmente negli alti gradi dell'armata, e di fare in modo che al parere si sostituisca l'essere. (Bene !).

RAGGIO, relatore, si scagiona anzitutto da una censura direttagli dall'onorevole Farina, per non aver suggerito il modo di riparare agl'inconvenienti che si manifestano negli arsenali, confessando la sua incompetenza in una materia così speciale.

Dopo ciò si compiace dell'ampio svolgimento dato quest'anno alla discussione del bilancio della marina ed all'interessamento manifestatosi da ogni parte per sovvenire ai bisogni dell'armata; ma osserva che non bisogna essere nè troppo prodighi nè troppo avari, e che si devono contemperare i doveri che si hanno verso la marina con quelli che si hanno verso i contribuenti.

Dà lode pertanto al ministro di aver rinvigorito il bilancio della marina senza perturbare l'equilibrio finanziario.

Specifica l'impiego che verrà fatto dei 26 milioni che vengono destinati alla riproduzione del naviglio per togliere l'illusione che con essi si possa largheggiare in nuove costruzioni. Ma dimostra che un prestito non risponderebbe allo scopo cui i proponenti tendono, mentre nuocerebbe grandemente al nostro credito.

Dimostra pure la opportunità di una graduale diminuzione del personale degli arsenali.

Invita poi l'onorevole ministro a prendere in esame le varie raccomandazioni fatte sia relativamente al materiale che al personale per rassicurare gli animi, e perchè l'Italia sia preparata ad ogni evento, e conclude esprimendo il fermo convincimento che, nel momento delle prove supreme, ognuno dei nostri ufficiali e dei nostri marinai ripeterà a sè stesso il motto di Nelson: Ognuno al suo posto ! (Bene ! Bravo !)

BRIN, ministro della marina, tratterà anzitutto delle questioni generali che furono sollevate in questa discussione. Si compiace dell'affetto che vari oratori dimostrarono per la nostra marineria. Si compiace anche della generosità commovente (Si ride), con la quale gli stessi oratori gli offersero molti milioni pei bisogni della marineria.

Contro di essi sorse poi l'onorevole Martini, il quale, a nome anche di altri amici dichiarò che non avrebbe votato neppure un centesimo di più per le spese della difesa nazionale : ma probabilmente la parola dell'onorevole Martini andò al di là del suo pensiero.

Lontano ugualmente dall'uno e dall'altro estremo, il Governo ha creduto suo dovere seguire una via intermedia, che conciliasse le esigenze della marina colle necessità della nostra economia e della nostra finanza. E poichè il Governo si propone di seguire una politica di saggezza e di raccoglimento, le forze della nostra armata debbono essere proporzionate ai fini della nostra politica.

È evidente però che v'è un limite minimo rappresentato da quel tanto, che risulti indispensabile per la difesa del paese. Il ministro rammenta a questo proposito il detto di Napoleone, che, se un giorno l'Italia si fosse costituita ad unità, non avrebbe potuto esistere se non con una forte marina. Ed invero basta pensare alla estensione delle nostre coste per convincersene.

Ricorda un memorabile discorso del compianto generale Ricci, che nella Camera richiamava con nobili e coraggiose parole l'attenzione del paese sui bisogni della difesa marittima.

Nessun Governo italiano potrà mai consentire che le spese per la marina siano ridotte oltre il minimo indispensabile per la difesa dello Stato.

Il Parlamento stabilì nel 1887 un buon organico per la nostra armata ; cominciò allora per essa quel periodo di floridezza, che la fece oggetto di ammirazione e di emulazione per gli altri paesi. Ma vennero i cosiddetti anni delle vacche magre, e nella depressione finanziaria la prima a soffrirne fu purtroppo la marina.

Si cominciò con economie secondarie ; poi si passò alle economie sul carbone, sul personale, e si finì con ridurre gli stanziamenti per la manutenzione e la riproduzione del naviglio. Di qui il doloroso, ma inevitabile periodo di decadenza.

Su questo stato di cose il Governo ha creduto necessario fin dall'anno scorso richiamare l'attenzione della Camera, insistendo sulla necessità di mutare indirizzo.

Occorre provvedere : sarebbe disastroso, così per la difesa nazionale, come per l'erario, il lasciar ridur le cose a tal punto, che sia necessario di nuovo lo sforzo supremo del 1874 : anche dal punto di vista politico, un siffatto sforzo non si fa impunemente due volte.

Perciò il ministro propone un aumento di spesa, che pel prossimo esercizio è di sette milioni e mezzo, e per gli anni avvenire arriverà a dieci milioni.

Questa maggiore spesa è compensata dalle economie sulle spese d'Africa : in tal modo, senza attentare al pareggio, si provvede a quelle, che sono le ineluttabili necessità della marina.

Espone poi le ragioni, per le quali il Governo non può a nessun patto accogliere l'idea di un prestito propugnato dal deputato De Nobili, e nemmeno nella forma accennata dal deputato Bettolo.

Rispondendo alle varie critiche fatte al materiale, nota anzitutto come nessun oratore abbia dimostrato la bontà assoluta del tipo al quale accordava la sua preferenza. Ed era difficile di fare questa dimostrazione, perchè la materia è molto disputata anche fra i tecnici più competenti.

È stata messa avanti da qualche oratore l'idea della flotta omogenea sostenuta dal Fournier : ora noi abbiamo uno stato di cose che vi avvicina all'omogeneità, specie per le grandi corazzate.

All'onorevole Biscaretti fa osservare come egli riconosca la convenienza di dotare il nostro naviglio di veloci contro-torpediniere : qualcuna già se ne sta costruendo, e più se nè metteranno in cantiere per l'avvenire.

Circa alle critiche fatte alla velocità delle nostre navi nota come mal si siano istituiti dei confronti ; e come in tutte le armate del mondo si riscontra la differenza fra la velocità di prova e la velocità successiva, che varia secondo l'età delle navi.

All'onorevole Farina fa notare come si possano muovere molte obbiezioni alla teoria da lui esposta circa i tipi di artiglierie e l'armamento delle nostre navi.

All'onorevole Soliani, che ha parlato del personale delle macchine, osserva che la questione da lui sollevata è molto difficile a risolversi, e che non si può citare l'esempio dell'Inghilterra, la quale ha un reclutamento speciale.

Circa le opere di difesa della Maddalena che son costate finora 18 milioni, ricorda di avere proposto il progetto per il loro completamento, con la spesa di tre milioni,

Aggiunge però, che giunto al Ministero ha nominato una Commissione speciale coll'incarico di studiare quali opere siano veramente necessarie a completare la difesa della Maddalena.

Spiega come le torpediniere vengano qualche volta adibite al trasporto degli elettori nelle piccole isole. Di recente le torpediniere della Maddalena sono state aumentate ; ne vengono allontanate solo per le necessarie riparazioni ed esercitazioni.

Quanto all'arsenale di Napoli riconosce che esso non risponde alle esigenze moderne, e che in caso di guerra non potrebbe servire per le riparazioni. Non ammette però il principio che non si debbano mantenere che quegli arsenali i quali sono assolutamente difendibili in tempo di guerra. (Benissimo !)

All'arsenale di Napoli converrà sostituire qualche stabilimento privato di costruzioni meccaniche. Ma subito ciò non si può fare, tanto più che ora Taranto non è in grado di sopperire a tutto il lavoro che si fa nell'arsenale di Napoli.

Circa l'invio dei nostri marinai a Candia, afferma che essi sono stati molto contenti di prendere parte a quella spedizione, che era fatta nell'interesse dei candioti. (Interruzioni dell'onorevole Imbriani).

All'onorevole Farina osserva come tutte le marine più impor-

tanti hanno un corso superiore per gli ufficiali, essendo necessario di accoppiare alla pratica la teoria.

Quanto alle promozioni dimostra come il ministro debba necessariamente sentire l'avviso degli ammiragli; nè con questo crede di far cosa che possa offendere le suscettibilità degli ufficiali. E circa agli equipaggi ridotti nota che essi sono una necessità, e che pure hanno fatto buona prova.

Non può affermare se la cifra di tre milioni per premi alla marina mercantile basterà ai bisogni avvenire: se si costruisse come nel decennio passato quella somma sarebbe forse sufficiente. Si nota un accenno ad un maggiore sviluppo delle costruzioni, ma non nelle proporzioni prevedute dall'onorevole Farina. Ad ogni modo sarebbe questo un fatto confortante per l'economia nazionale.

Conclude pregando la Camera di votare il bilancio nella speranza che coi provvedimenti proposti si possa mettere un freno alla decadenza della nostra marina. Nè il Governo nè la Camera possono assumersi la responsabilità, dopo gli sforzi fatti per la nostra armata, di lasciarla in condizione da non potere corrispondere a tutti i bisogni dell'avvenire. (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, presenta due disegni di legge: uno relativo al pagamento degli stipendi ai medici condotti; ed un altro per l'istituzione di una Cassa pensioni pei medici condotti.

BACCELLI G. anche a nome di altri 10 deputati, propone che sia dichiarato urgente il disegno di legge sulla Cassa pensioni.

(È ammessa l'urgenza).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

DI TRABIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aguglia — Alessio — Aliberti — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Barzilai — Bettolo — Biancheri — Biscaretti — Bissolati — Bocchialini — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Bovio — Bracci — Brin — Brunialti.

Caetani — Calabria — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carpaneda — Casalini — Casana — Castiglioni — Cavalli — Cavallotti — Celli — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Ciaceri — Cimati — Cocco-Ortu — Codaci Pisanelli — Colarusso — Collacchioni — Colombo Giuseppe — Colonna — Compans — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi.

Dal Verme — Danco — Danieli — D'Ayala-Valva — De Cesare — Del Balzo — Della Rocca — De Michele — De Nicolò — De Nobili — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Facheris — Farina Emilio — Fasce — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Frascara — Fulci Nicolò.

Galimberti — Garavotti — Gavetti — Ghigi — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lazzaro — Lorenzini — Lovito — Lucchini Luigi — Luchini Odoardo — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Micela — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Martini — Masci — Massimini — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Miniscalchi — Morandi Luigi — Morando Giacomo.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pavoncelli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Poli.

Quintieri.

Raggio — Randaccio — Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini.

Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Serralunga — Sichel — Sili — Socci — Sola — Solliani — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Soulier — Squardi Gianforte.

Talamo — Tecchio — Tiepolo — Tinozzi — Tripepi.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veronese — Vienna — Vischi.

Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Bertoldi — Bertolini — Bombrini — Bonacossa — Bosdari — Brunetti Eugenio.

Callaini — Capoduro — Civelli — Cottafavi.

De Amicis — De Asarta — De Cristoforis — De Giorgio — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di San Donato.

Fabri — Farinet — Freschi — Frola.

Gavazzi — Giuliani — Gorio.

Maurigi — Michelozzi — Mirabelli — Mocenni.

Pastore — Pinna — Pullè.

Radice — Rampoldi — Reale — Ridolfi — Rocca Fermo — Rota.

Scalini — Serristori — Silvestri — Sormani — Suardo Alessio.

Tasca-Lanza — Toaldi — Trinchera.

Ungaro.

Vagliasindi.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Baragiola — Berio.

Cipelli.

De Luca.

Giampietro.

Laudisi — Lugli.

Molmenti — Morpurgo — Mussi.

Ottavi.

Poggi.

Stelluti Scala.

Sono in missione:

Chiaradia — Clementini.

Fani.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavagnari.

PRESIDENTE annunzia che dallo spoglio della votazione fatto dai segretari risulta che la Camera non è in numero.

Interrogazione e interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle condizioni amministrativamente e moralmente anormali della Sotto Prefettura d'Aosta fin dall'apertura del periodo elettorale, e sul grave scapito che ne consegue pel buon andamento delle pubbliche amministrazioni e pel prestigio del così detto principio d'autorità.

« Farinet ».

« Chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere a qual punto si trovano le trattative col Governo del Chilì per le indennità dovute ai nostri connazionali in seguito alla rivoluzione, avvenuta in quel paese nel 1891.

« Fasce ».

« Il sottoscritto interroga il Governo per conoscere quando in-

tenda comunicare alla Camera le conclusioni della Commissione di inchiesta sulle responsabilità africane.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se intenda di presentare il disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

« Chigi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze sui reati commessi a Milazzo dagli agenti di finanza.

« Fulci Nicolò. »

La seduta termina alle 18,25.

DIARIO ESTERO

L' *Agenzia Havas* comunica ai giornali :

« Continua tra le Potenze il buon accordo nei consigli che esse danno alla Porta. Si conferma che la Porta stessa finirà coll'aderire a condizioni più moderate per la conclusione della pace. Quindi si ha ragione di sperare che nelle conferenze si addiverrà presto ad un risultato favorevole. »

Telegrammi da Costantinopoli ai giornali di Londra dicono avere l'ambasciatore austro-ungarico, barone de Calice, dichiarato in termini molto recisi al Sultano che il principio dell'integrità della Turchia è in istretta relazione colla massima fondamentale dell'integrità degli Stati vicini. Questo principio essere pertanto la base dell'azione del concerto europeo ed essere quindi ozioso di discutere sugli altri punti fino a che non sarà risolta la questione della Tessaglia.

Queste dichiarazioni dell' ambasciatore, secondo i telegrammi stessi avrebbero prodotto una grande impressione sul Sultano.

Un corrispondente del *Daily Telegraph* a Costantinopoli dice di aver saputo da fonte competente che se nelle conferenze tra gli ambasciatori ed il rappresentante della Porta si addiverrà ad una decisione questa non avrà che il carattere di un accordo preliminare e che l'assestamento delle questioni speciali sarà affidato ad una Commissione nella quale le Potenze saranno rappresentate da addetti militari e da agenti consolari.

E al *Temps* di Parigi si telegrafa da Londra 14 giugno:

« I negoziati per la pace sono su d'una buona via. Da principio, il Sultano aveva pregato gli Imperatori di Russia e di Germania di appoggiare la sua pretesa di conservare definitivamente la Tessaglia. Ma lungi dal trovare un incoraggiamento presso i due Sovrani, il Sultano ha ricevuto dei consigli di moderazione e di saggezza e delle dichiarazioni che non gli lasciarono nessun dubbio sull'atteggiamento che essi intendevano di tenere. L'accordo delle Potenze, è, insomma, assoluto per ciò che concerne le condizioni di pace e segnatamente la necessità di non consentire nessuna cessione territoriale alla Turchia.

« La Porta, di fronte a questo stato di cose, non ha persistito nelle sue rivendicazioni primitive. Essa inclina presentemente verso soluzioni più moderate. Si discutono soltanto le condizioni di una rettifica di frontiera, la questione della cessione della Tessaglia essendo eliminata. »

***

Telegrafano da Berlino, 14 giugno:

L'inatteso ritorno del Ministro delle finanze, signor Miquel, da Wiesbaden, dove ha dovuto interrompere la sua cura, ha provocato in questi Circoli politici dei commenti e delle congetture circa l'eventualità di cambiamenti di persone in seno al Governo. Il signor Miquel ebbe oggi col cancelliere dell'Impero, Principe Hohenlohe, un colloquio che durò un'ora e mezza.

Si afferma che il signor Miquel sarà il successore del Cancelliere Hohenlohe, quantunque egli vada dicendo che l'età sua e la sua malferma salute non gli permettono di coltivare queste ambizioni.

***

Un telegramma da Madrid, 14 giugno, al *Temps*, dice correr voce che il Governo abbia raccomandato al Generale Weyler di modificare i procedimenti politici e il suo sistema di guerra in causa della situazione internazionale e per agevolare l'applicazione delle riforme.

Il Governo sarebbe deciso di sostituire il Generale Blanco al Generale Weyler se questi si rifiutasse di modificare la sua condotta.

***

La dimostrazione a favore dell'introduzione dell'obbligo generale al servizio militare, che ebbe luogo a Bruxelles il 13 corrente, passò senza incidenti. Alla sfilata per le vie della città presero parte le associazioni di ex-militari, di ufficiali e generali fuori di servizio.

Una deputazione presentò al Re una petizione in cui si domanda la soppressione del sistema secondo il quale i ricchi possono farsi sostituire nel servizio militare.

Dopo la sfilata, i dimostranti si raccolsero ad un'adunanza, nella quale fu approvato un ordine del giorno con cui si reclama la riforma dell'esercito e si propone di proseguire con mezzi legali l'agitazione a favore di questa riforma.

Il generale Brialmont, presentatosi alla testa di una deputazione di ufficiali pensionati, diresse un discorso al Re, il quale rispose dicendo, fra altro:

« Mi stanno troppo a cuore e la sicurezza e l'eventuale difesa del mio paese, perchè io non desideri che il principio dell'obbligo individuale al servizio militare formi la base delle nostre istituzioni militari. »

***

Per telegrafo in data 14 giugno, si hanno sulla dimostrazione i seguenti ulteriori particolari:

« La dimostrazione di ieri a favore delle riforme per l'esercito fu una tra le più grandiose manifestazioni che si sieno viste finora nel Belgio. Sessantamila dimostranti si recarono dinanzi al palazzo reale, con alla testa 8 generali e 24 ufficiali superiori.

Alla manifestazione presero parte anche i borgomastri di Bruxelles, Anversa, Gand e Liegi.

L'indirizzo presentato al Re dalla deputazione dei dimostranti è concepito in termini vibratissimi. La risposta del Re produsse impressione profonda.

Dopo la dimostrazione ebbe luogo un *meeting* nel quale il generale Brialmont pronunciò un discorso molto violento. Egli designò i clericali ed i membri del governo come traditori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina intervennero ieri sera, a Napoli, al ballo dato in loro onore dal *Circolo dell'Unione* e furono salutati da grandi applausi.

Al ballo erano 130 signore e 400 signori.

Liste elettorali. — Il Sindaco di Roma fa conoscere che gli elenchi di coloro, di cui venne proposta la inscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politiche ed amministrative, nonchè quello delle domande che non furono accolte, definitivamente approvati dalla Commissione provinciale, sono affissi all'Albo Pretorio da oggi a tutto il 30 corrente.

Tassa cavalli e muli. — Il Sindaco di Roma, con pubblico manifesto, fa conoscere che il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di maggio è stato pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni alla Giunta, però soltanto per gli errori materiali, in cui si fosse incorso. Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

Gli iscritti hanno obbligo di pagare la rispettiva quota all'Esattoria comunale in tante rate mensili principiando dal mese di luglio, fatta eccezione degli arretrati che si cumulano colla prima rata.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche o filologiche, terrà seduta il 20 giugno, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia.

Le feste a Napoli. — Alle ore 15 di ieri ebbe luogo a Napoli l'escursione ed il *lunch* al lago Fusaro, offerti dalla direzione della ferrovia cumana alle autorità municipali di Napoli ed ai Sindaci delle altre città ivi convenuti per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Vi parteciparono i Sindaci di Roma, Firenze, Bologna, Venezia, Torino, Palermo, Messina, Avellino, Chieti, Cosenza, Catanzaro, Caserta, Benevento, Bari, Lecce, Potenza, Reggio Calabria e Salerno.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 16 giugno, a L. 104,65.

Marina militare. — S. E. il Ministro della Marina ha disposto col suo *foglio d'ordini* di ieri che il giorno seguente a quello del suo arrivo a Venezia, la R. nave *Vendetta* passerà in riserva *B*, per assumere il servizio di nave-ammiraglia, al comando del capitano di corvetta Presbitero Ernesto.

Marina mercantile. — Il giorno 13 il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Veloce, partì da Rio Janeiro per Genova.

— Ieri l'altro i piroscafi *Attività* e *Colombo*, della N. I. B, partirono entrambi per Genova, il primo da Rio-Janeiro ed il secondo da Teneriffe.

La conservazione dell'uva fresca. — Nel Bollettino della Scuola agraria di Scandicci trovasi la descrizione di alcune prove fatte dal Marchi per la conservazione dell'uva fresca durante l'inverno. Una parte d'uva di qualità differenti fu appesa in un locale fresco ed asciutto, dopo averla ben liberata dagli acini avariati; un'altra parte fu posta in cassette di legno, entro torba ben polverizzata e asciutta. Dopo quattro mesi l'uva appesa era quasi tutta andata a male o caduta, invece quella delle cassette era bene conservata.

Si tratta dunque di un metodo semplice ed economico, che può essere consigliato, dice il Marchi, al pari dell'altro, il quale consiste nel cogliere i grappoli uniti al pezzo di tralcio, che per una estremità s'immergono in bottiglie contenenti acqua e polvere di carbone.

Anche per la conservazione delle patate di riproduzione si fecero alcune esperienze con loppa di grano, segatura, torba e sabbia asciuttissima; il migliore stato di conservazione si ottenne colle prime tre sostanze, mentre la sabbia dette cattivi risultati.

ESTERO

La produzione mondiale del carbon fossile. — La produzione del carbone fossile è in continuo aumento in tutte le parti del mondo. Infatti nel 1880 la produzione del carbone ascese a 165 milioni di tonnellate, mentre nel 1895 raggiunse i 218 milioni di tonnellate.

Gli Stati Uniti d'America produssero, nel 1880, 71 milioni di tonnellate e nel 1895 la produzione si elevò a 193 milioni.

La Germania nel 1880 produsse 65 milioni di tonnellate di carbon fossile, mentre nel 1895 ne produsse 103 milioni.

L'Austria-Ungheria, da 17 milioni di tonnellate che ebbe nel 1880, elevò la produzione del carbone a 34 milioni.

La Francia nel 1895 produsse per 30 milioni di tonnellate di carbone, il Belgio 23 milioni, la Russia 8 milioni.

Tutti gli altri Stati di produzione carbonifera ebbero collettivamente nell'anno 1895 una produzione di carbone per 14 milioni di tonnellate.

Riepilogando, troviamo che la produzione del carbone nelle varie parti del mondo nell'anno 1895 ascese alla cifra colossale di 703 milioni di tonnellate.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 15. — L'Imperatore ha ricevuto alle 12,45 il Cancelliere, principe di Hohenlohe ed il Ministro delle finanze, Miquel.

TANGERI, 15. — Il marocchino che era stato complice nell'assassinio del banchiere tedesco Hoessner è stato fucilato sulla piazza del Gran Soco, dinanzi alla residenza della Legazione germanica.

COLOMBO, 15. — Il vapore *Sultan*, proveniente da Gedda e diretto a Calcutta, ha naufragato presso Socotora.

Si teme che vi siano molte vittime.

BERNA, 15. — *Consiglio Nazionale.* — Si delibera all'unanimità con 135 voti, dopo quattro giorni di discussione, di passare all'esame degli articoli del progetto di legge sull'assicurazione degli operai in caso d'infortunio sul lavoro e per infermità.

La discussione degli articoli comincerà domani.

PARIGI, 15. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione del progetto relativo alla rinnovazione del privilegio alla Banca di Francia.

La Camera, malgrado l'opposizione del Governo e della Commissione e dopo viva discussione, approva un emendamento che stabilisce l'incompatibilità tra le funzioni del Governatore e vice governatore della Banca ed il mandato di senatore o deputato.

BERLINO, 15 — La *National Zeitung*, a proposito dell'udienza accordata oggi dall'Imperatore al Cancelliere dell'Impero principe di Hohenlohe, ed al Ministro prussiano delle finanze, dott. Miquel, riferisce la voce di cambiamenti di alti funzionari, cioè: per la Prussia, nel Ministero delle finanze e nella Vice presidenza del Gabinetto; e, per l'Impero, nel Segretariato di Stato dell'interno, nonchè la voce relativa alla nomina d'un sostituto del Cancelliere.

Il giornale soggiunge che non si vede ancora quale importanza politica possano avere tali cambiamenti.

Gli altri giornali si esprimono nello stesso senso.

BERLINO, 15 — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli: La Porta ha ordinato al Governatore ottomano di Volo di ritirare il decreto da lui arbitrariamente emanato e riguardante la confisca delle proprietà appartenenti ai Tessali emigrati.

BERLINO, 15. — Nell'udienza di sabato scorso, l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, ha rimosso all'Imperatore un autografo di Re Umberto, che lo ringrazia per le felicitazioni inviategli in occasione del 25° anniversario della sua nomina a capo del 13° reggimento Ussari.

COLOMBO, 15. — Nel naufragio del vapore *Sultan*, proveniente da Gedda, che è colato a fondo a circa a cento miglia all'Est di Socotora, dieci indigeni sono rimasti annegati.

Il vapore *Valetta* ha sbarcato qui 52 pellegrini provenienti dalla Mecca, nonchè gli ufficiali e l'equipaggio del vapore *Sultan* naufragato.

MILANO, 16. — Iersera, la Camera di Commercio ha dato un ricevimento in onore di Enrico Ruchonnet, presidente della direzione della ferrovia Giura-Sempione, qui venuto per conferire colle autorità ed intendersi circa il sussidio per l'impresa del valico del Sempione.

V'intervennero il Sindaco, il Prefetto, i consiglieri comunali e provinciali ed altri invitati.

COSTANTINOPOLI, 16. — Le pioggie continuano.

Mustafà Pascià e Adrianopoli sono inondate.

Le comunicazioni ferroviarie coll'Europa sono interrotte, nonchè il servizio postale per la via di Costanza.

I danni del raccolto sono dappertutto grandi.

Domani, avrà luogo la sesta Conferenza fra gli Ambasciatori ed il Ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià, per continuare la discussione sui preliminari della pace greco-turca.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 15 giugno 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 758.05

Umidità relativa a mezzodì 38

Vento a mezzodì . . . . . . Sud quasi calmo.

Cielo . . . . 1/4 coperto.

Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 28.°9. / Minimo 16.°8.

Pioggia in 24 ore: — —

15 giugno 1897:

In Europa pressione bassa al N, 750; elevata all'Ovest, 771 Nantes, bassa anche sulla Turchia, 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito fino a 3 mm. temperatura generalmente aumentata.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno.

Pressione: 764 Cagliari, Torino, Milano, Verona, Pesaro; 763 Catania, Livorno, Roma, Chieti; 762 Lecce.

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente settentrionali; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 giugno 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 5	17 0
Genova	sereno	calmo	27 4	19 7
Massa Carrara	sereno	calmo	28 2	18 1
Cuneo	sereno	—	28 5	18 0
Torino	sereno	—	27 1	20 0
Alessandria	sereno	—	29 7	17 2
Novara	1/4 coperto	—	30 0	18 8
Domodossola	sereno	—	28 3	17 9
Pavia	sereno	—	29 9	15 1
Milano	1/4 coperto	—	31 7	18 4
Sondrio	sereno	—	28 7	18 6
Bergamo	caligine	—	26 5	19 1
Brescia	1/4 coperto	—	29 6	18 5
Cremona	sereno	—	31 8	17 5
Mantova	sereno	—	27 0	20 0
Verona	sereno	—	30 2	18 6
Belluno	sereno	—	27 3	16 5
Udine	sereno	—	28 0	17 4
Treviso	sereno	—	30 3	19 0
Venezia	sereno	calmo	29 5	18 8
Padova	sereno	—	27 9	16 9
Rovigo	sereno	—	29 4	17 7
Piacenza	sereno	—	28 4	15 9
Parma	sereno	—	29 7	17 2
Reggio Emilia	sereno	—	28 5	17 8
Modena	sereno	—	27 5	17 1
Ferrara	sereno	—	26 9	16 7
Bologna	sereno	—	26 5	17 0
Ravenna	sereno	—	28 1	13 1
Forlì	sereno	—	26 4	16 2
Pesaro	sereno	calmo	28 2	13 3
Ancona	sereno	calmo	25 3	18 2
Urbino	sereno	—	23 4	15 3
Macerata	sereno	—	25 1	17 6
Ascoli Piceno	sereno	—	26 5	15 8
Perugia	sereno	—	24 6	16 2
Camerino	sereno	—	21 6	13 2
Lucca	sereno	—	29 6	15 8
Pisa	sereno	—	28 3	13 3
Livorno	sereno	calmo	27 3	18 0
Firenze	sereno	—	29 6	14 9
Arezzo	sereno	—	27 7	13 8
Siena	sereno	—	27 5	17 3
Grosseto	sereno	—	30 4	25 0
Roma	sereno	—	28 1	16 8
Teramo	sereno	—	25 8	14 1
Chieti	sereno	—	17 8	11 4
Aquila	sereno	—	24 3	10 7
Agnone	sereno	—	12 3	13 9
Foggia	sereno	—	25 9	15 0
Bari	sereno	calmo	22 5	17 4
Lecce	sereno	—	25 0	17 9
Caserta	sereno	—	29 8	15 8
Napoli	3/4 coperto	calmo	25 9	18 0
Benevento	sereno	—	26 6	16 0
Avellino	1/2 coperto	—	24 8	12 3
Salerno	1/4 coperto	—	20 7	11 0
Potenza	sereno	—	19 9	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	14 [illegible]	9 3
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	24 1	13 8
Trapani	1/2 coperto	calmo	23 6	19 4
Palermo	sereno	calmo	28 4	13 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	20 0
Caltanisetta	sereno	—	24 0	15 0
Messina	sereno	calmo	25 3	20 4
Catania	sereno	calmo	26 3	17 2
Siracusa	sereno	legg. mosso	26 0	18 6
Cagliari	sereno	calmo	28 0	15 0
Sassari	sereno	—	24 3	16 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 Giugno 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	99,35 32½ 35 37½	45)	— —
gen. 97			RENDITA 5 % 2ª grida	99,25	99 25			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	99,25 27½, 30	— —			— —
»			detta » di L. 25	99,35	— —			— —
			detta » di L. 10	99,35	— —			— —
»			detta » di L. 5		— —			— —
apr. 97			detta 4½ %	108,60	108 60	108,32½		— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	108,60	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.	108,60	— —			— —
gen. 97			detta 4 %		— —			99 20
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			60 50
			detta 3 % piccolo taglio	61,50	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 75
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			492 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			489 —
giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			327 50
ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
apr. 97	500	500	» » » dell'Ist.Italiano 4½ %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali	710,50	— —			— —
	500	500	» » Mediterranee		— —			534 —
apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			281 —
ott. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			745 —
gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
apr. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			441 50
gen. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			355 —
gen. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			827 —
gen. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1245 —
96	250	250	» » Italiana per condotto d'acqua		— —			205 —
97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			134 —
96	100	100	» » Telefoni ed Appⁱ. Elettriche		— —			— —
	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			100 —
97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	241 241,50 242		— —
90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			341 —
97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	124 124,25		— —
96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			20 —
95	25	25	» » di Credito ed'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			507 —
97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			250 —
			Azioni Società Assicurazioni					
95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			112 —
	250	125	» » - Vita		— —			215 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PR nor
			Obbligazioni diverse.		Cor.Med.			
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	....	— —	....	....	305
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)	....	— —	....	....	917
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	....	— —	....	....	496
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	....	— —	....	....	190
»	250	250	» » » 4 %	....	— —	....	....	90
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia	....	— —	....	....	513
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	....	— —	....	....	—
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	....	— —	....	....	—
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	....	— —	....	....	—
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	....	— —	....	....	—
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)	....	— —	....	....	—
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5% oro)	....	— —	....	....	120
—	500	500	» » Industriale della Valnerina	....	— —	....	....	—
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	....	— —	....	....	—
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.	....	— —	....	....	—
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	....	— —	....	....	55
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	....	— —	....	....	—
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	....	— —	....	....	—
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	....	— —	....	....	—
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	....	— —	....	....	8
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	....	— —	....	....	—
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	....	— —	....	....	—

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TOR
2	Francia.	90 giorni	— —	— —	104 —	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 55	— —	101 65	104 65	104 60 62½	104 81¼ 71	104 6
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 11	26 15	— —	— —	— — (¼	— —
	»	Chêque	26 25	— —	— —	— —	26 27½	26 29 28	26 29 25½	26 2
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	129 —	— —	129 —	129 05 120	129 20 128 95	129 —

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di compensaz. 26 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 ½ % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO

Rendita 5 %	98 40
detta 4 ½ %	108 20
detta 4 %	98 35
detta 3 %	59 75
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	486 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	482 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	316 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 ½ %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	522 —
» » Sec. della Sardegna	274 —
» Banca d'Italia	725 —
» Banco di Roma	115 —
» Istituto It. Cred. Fond.	430 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	340 —
» » Gas (Anglo Rom.)	812 —
» » Acqua Marcia	1245 —
» » Condotte d'Acqua	195 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	124 —
» » Gener. Illuminaz.	105 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital.	325 —
» » Metallurgica Ital.	116 —
» » Piccola Borsa di Roma	70 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	505 —
» » Acq. De Ferrari G.	244 —
» Fondiaria Incendio	116 —
» » » Vita	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	486 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	52 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a conti nelle varie Borse del Regno.

14 giugno 1897.

Consolidato 5 % £9
Consolidato 3 % nominale. 60

La Commissione Sindacale

UGO NATALI.
LEONE CONSOLO.
GIULIO FRIEDMANN.

Visto: Il Vice Presidente: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia della Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAE